



# Fedespedi Economic Outlook. 8

*Quadrimestrale di informazione economica*

*Milano, giugno 2016*



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



## 1. I dati macroeconomici

Nel 1°T del 2016 il **Pil italiano** è aumentato dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2015, e dello 0,9% rispetto al trimestre precedente (l'ultimo del 2015).

La crescita prevista dall'Istat per l'anno in corso è dell'1,1%, superiore pertanto a quella registrata nel 2015 (+0,8%).

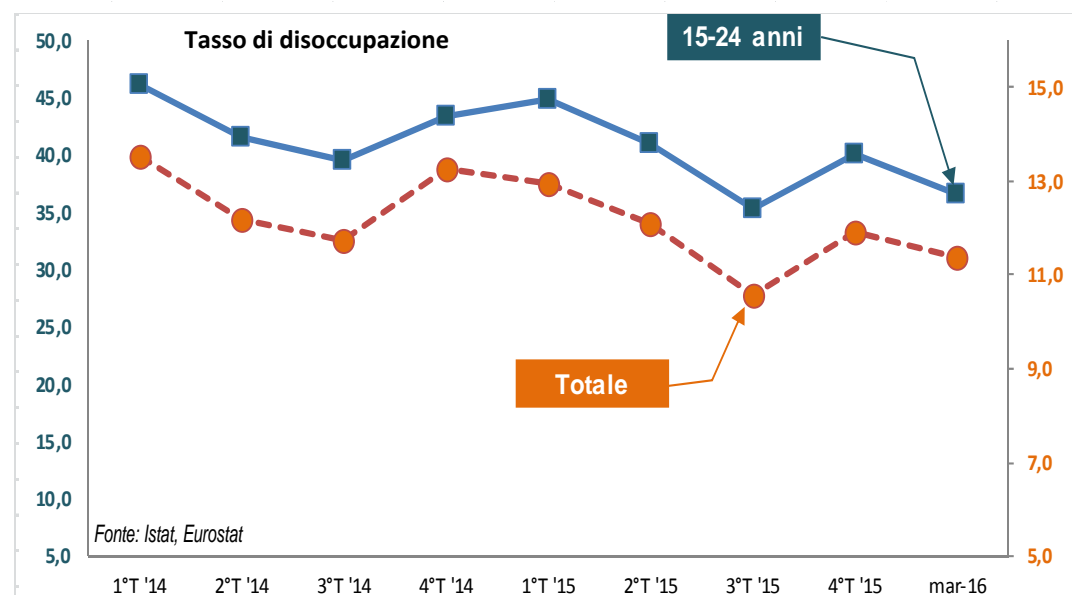
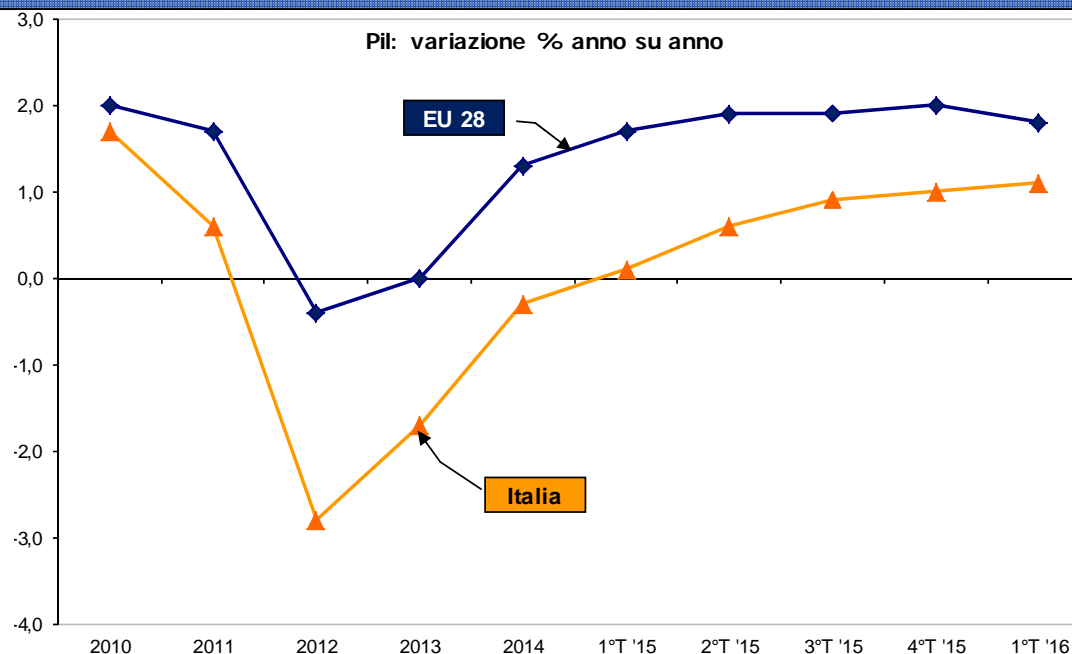
L'Italia ha ripreso pertanto un percorso di crescita, pur connotato da un'evidente debolezza, con tassi che rimangono inferiori, sia a quelli dell'area euro (+1,5%), sia dell'Unione nel suo insieme (+1,7%).

D'altra parte l'Italia non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi del 2007, rimanendo al di sotto di quei risultati dell'8% circa, muovendosi oggi in un contesto internazionale che torna a volgere verso un diffuso pessimismo. La Banca Mondiale ha recentemente tagliato le previsioni di crescita del Pil mondiale per il 2016, dal 2,9% al 2,4%.

Rispetto ai periodi precedenti, torna a crescere la domanda interna, sia delle famiglie, sia delle imprese (investimenti fissi lordi), la cui debolezza, come noto, aveva condizionato lo sviluppo stesso del Pil nazionale.

A livello di singole componenti della domanda aggregata, i consumi delle famiglie sono aumentati (anno su anno) dell'1,5%, gli investimenti fissi lordi dell'1,8%, le esportazioni sono diminuite dello 0,4%, le importazioni aumentate dell'1,2%.

E' da valutare quanto inciderà, sull'evoluzione dell'economia europea nel breve-medio termine, l'**esito del referendum in Gran Bretagna** e il periodo d'incertezza che si apre, anche per la lunghezza e la difficoltà delle trattative che ne regoleranno l'uscita e i termini dei futuri rapporti con l'Unione stessa.





# 1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'**UE28** nel 1°T del 2016 si è chiuso con un risultato positivo pari al +1,7%, confermando così i risultati dei trimestri precedenti.

Anche l'**Area euro** sembra in ripresa, con tassi di crescita che si stanno progressivamente avvicinando a quelli medi dell'UE28.

Tra i **paesi dell'area Euro** da sottolineare le performance della Spagna, che ha ormai superato la crisi degli anni scorsi, realizzando per il 4° trimestre successivo una crescita superiore al 3%.

Tra i **paesi fuori dall'area Euro**, in attesa dei dati definitivi degli altri paesi, si confermano in buona salute, la Romania (4,2%), la Bulgaria e la Gran Bretagna.

Per quanto riguarda i principali **paesi extra europei**, la Cina ha chiuso il 1°T2016 con un +6,8%, risultato superiore alle attese. Per quanto riguarda il 2015 l'aumento del Pil dovrebbe collocarsi al 6,9%.

Da notare che i buoni risultati cinesi sono da ascrivere quasi totalmente all'andamento della domanda interna, soprattutto dei consumi delle famiglie cresciuti del 10,3%, grazie ad aumento del reddito pro-capite reale, sempre nel primo trimestre, del 6,5% (*anno-su-anno*). In forte crescita anche gli investimenti fissi: +13,8% in termini reali.

In netta flessione invece l'export: -4,2% nel 1°T. Probabilmente i primi risultati della nuova politica economica cinese basata più sulla domanda interna, che su quella estera.

Per quanto riguarda gli altri paesi, bene gli Stati Uniti (+1,9%), male invece Russia e Brasile che continuano ad evidenziare grandi difficoltà.

Inaspettato il dato positivo del Giappone, la cui economia dopo anni di *Abenomics* rimane comunque molto fragile, condizionata da una domanda interna molto debole, conseguenza della perdita di potere d'acquisto dei salari reali.

**VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28**  
(sullo stesso periodo anno precedente)

Paesi	4° T 14	1° T 15	2° T 15	3° T 15	4° T 15	1° T 16
Austria	-0,2	0,3	1,1	0,7	1,1	1,0
Belgio	1,4	1,3	1,5	1,3	1,5	1,5
Cipro	-1,6	0,1	0,6	2,3	2,8	2,7
Estonia	3,2	1,6	1,4	1,1	0,8	1,8
Finlandia	-0,4	0,0	0,7	0,3	0,8	0,9
Francia	0,1	0,9	1,1	1,1	1,4	1,3
Germania	1,5	1,1	1,6	1,7	1,3	1,6
Grecia	0,9	0,4	1,1	-1,7	-0,8	-1,3
Irlanda	6,1	6,6	7,8	7,1	9,3	n.d.
<b>Italia</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>
Lettonia	2,2	1,9	2,8	3,3	2,2	1,3
Lituania	1,6	1,4	1,4	1,7	2,0	2,4
Lussemburgo	6,8	5,5	6,2	5,7	3,0	n.d.
Malta	4,8	5,0	6,7	7,1	5,8	n.d.
Paesi Bassi	1,6	2,5	2,2	1,9	1,3	1,4
Portogallo	0,6	1,6	1,6	1,4	1,3	0,8
Slovacchia	2,8	3,1	3,5	3,8	3,9	3,6
Slovenia	2,4	3,0	2,6	2,2	2,6	n.d.
Spagna	2,1	2,7	3,2	3,4	3,5	3,4
<b>Euro-zona</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>
Bulgaria	1,8	2,6	2,6	2,9	3,0	2,9
Croazia	0,3	0,2	1,5	2,7	2,0	n.d.
Danimarca	1,4	1,8	1,8	0,6	0,6	n.d.
Gran Bretagna	3,0	2,6	2,4	2,2	2,1	2,1
Polonia	3,7	3,6	3,2	3,4	4,0	2,5
Rep. Ceca	1,3	4,1	4,6	4,3	4,0	n.d.
Romania	2,6	3,7	3,8	3,6	3,9	4,2
Svezia	2,7	3,0	3,6	4,2	4,5	n.d.
Ungheria	3,2	3,3	2,7	2,6	3,0	0,5
<b>UE 28</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>
Brasile	-0,7	-2,0	-3,0	-4,5	-5,9	-6,3
Cina	7,3	7,0	7,0	6,9	6,8	6,7
Giappone	0,3	1,1	-0,2	-0,2	-1,4	0,3
Russia	0,4	-2,2	-4,6	-4,1	-3,8	-1,2
Stati Uniti	2,5	2,9	2,7	2,1	2,0	1,9

Fonte: Eurostat, istituti statistici nazionali



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale

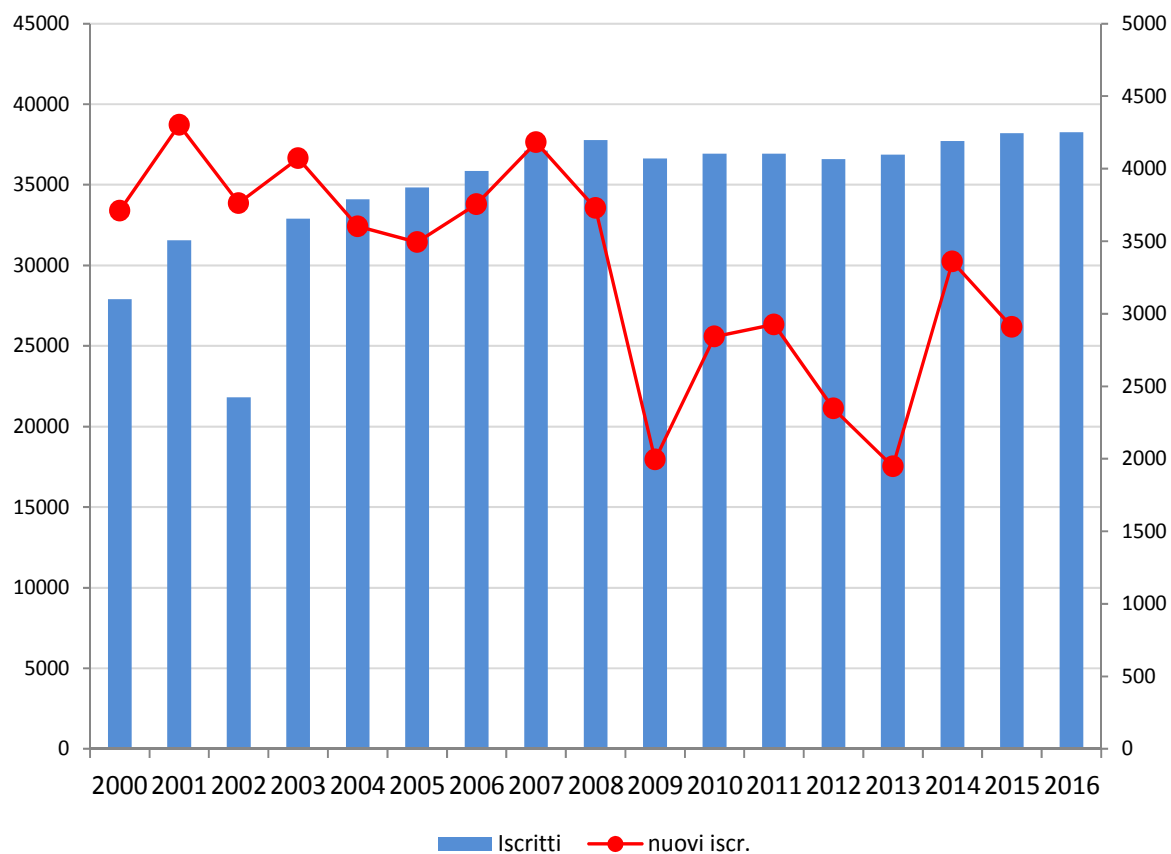


## 2. Gli occupati del settore

Il **FASC** è il **fondo di accantonamento obbligatorio** per i dipendenti (impiegati e quadri) delle agenzie marittime, delle aziende di spedizione e dei corrieri, il cui numero degli iscritti è una buona proxy dell'andamento dell'occupazione del nostro settore. Nel grafico sono indicati, sull'asse di sinistra, gli iscritti al Fondo (lo stock) e su quello di destra i nuovi iscritti (il flusso). Non sono stati evidenziati coloro che sono usciti dal Fondo, in quanto andati in pensione, perché hanno cambiato settore lavorativo, o per altri motivi.

Nel 2015, il settore nel suo complesso ha occupato poco più di 38mila unità, con un aumento rispetto al 2014 dell'1,3%, recuperando così le dimensioni pre-crisi 2009.

La tendenza all'aumento degli occupati sembra continuare nel corso del **2016**: nel periodo gennaio-maggio vi sono stati 1.574 nuovi iscritti, che hanno portato lo stock totale (saldo entrati-usciti) a 38.271 unità.



Fonte: FASC-Fondo Agenti, Spedizionieri e Corrieri



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



### 3. Export ed import dell'Italia

L'**export** italiano nei primi 3 mesi del corrente anno ha mostrato una crescita dello **0,1%** (95,3 Mld.€) rispetto allo stesso periodo del 2015 (95,2 Mld.€).

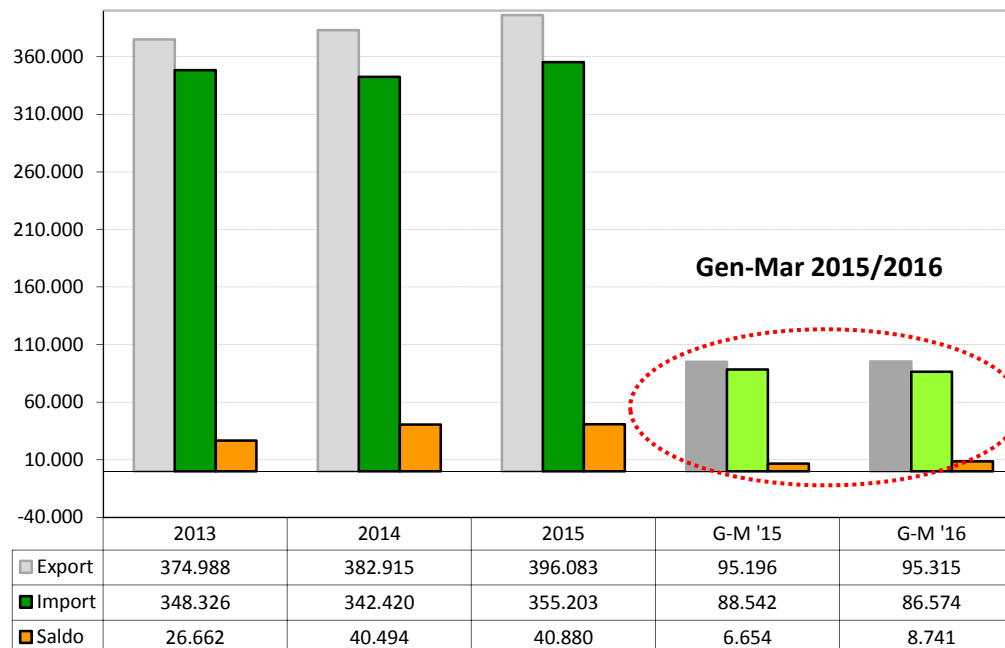
Le esportazioni italiane crescono ancora, ma con un trend che sembra ridimensionarsi. Senz'altro le incertezze economiche e politiche che caratterizzano il quadro internazionale in questo momento stanno condizionando seriamente i mercati.

Le **importazioni** sono invece tornate a scendere (-2,2%) dopo il deciso aumento del 2015 (+3,7%).

Nel periodo considerato il saldo commerciale si mantiene positivo per 8,7 miliardi di Euro, in ulteriore aumento sullo stesso periodo del 2015 (6,6 Mld.€).

Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche, si confermano positivi i saldi con i paesi europei, del Nord e Centro-Sud America, del Medio Oriente.

Si riduce ancora il saldo negativo con i Paesi dell'Asia Centrale, mentre quello con i Paesi del Far East torna ad aumentare, passando da -3,3 a -3,6 Mld.€



Export	Gen-Mar	Gen-	% su	% su	Var %
	2015	Mar2016	tot.2015	tot.2016	'15/'16
<b>UE28</b>	53.174	55.373	55,9%	58,1%	4,1%
<b>EU Extra UE28</b>	10.560	9.712	11,1%	10,2%	-8,0%
<b>Nord Africa</b>	3.028	2.757	3,2%	2,9%	-9,0%
<b>Altri paesi Africa</b>	1.280	1.049	1,3%	1,1%	-18,0%
<b>Nord America</b>	8.687	8.579	9,1%	9,0%	-1,2%
<b>Centro-Sud America</b>	3.031	2.677	3,2%	2,8%	-11,7%
<b>Medio Oriente</b>	4.806	4.664	5,0%	4,9%	-3,0%
<b>Asia Centrale</b>	1.177	1.239	1,2%	1,3%	5,2%
<b>Asia Orientale</b>	7.808	7.648	8,2%	8,0%	-2,0%
<b>Oceania</b>	1.646	1.618	1,7%	1,7%	-1,7%
<b>Mondo</b>	95.196	95.315	100,0%	100,0%	0,1%

Import	Gen-Mar	Gen-	% su	% su	Var %
	2015	Mar2016	tot.2015	tot.2016	'15/'16
<b>UE28</b>	51.964	52.420	58,7%	60,5%	0,9%
<b>Asia Orientale</b>	9.029	8.396	10,2%	9,7%	-7,0%
<b>EU Extra UE28</b>	2.787	2.513	3,1%	2,9%	-9,8%
<b>Nord America</b>	1.851	1.432	2,1%	1,7%	-22,6%
<b>Nord Africa</b>	3.230	3.396	3,6%	3,9%	5,1%
<b>Medio Oriente</b>	2.152	2.018	2,4%	2,3%	-6,2%
<b>Asia Centrale</b>	3.693	2.671	4,2%	3,1%	-27,7%
<b>Centro-Sud America</b>	2.315	2.092	2,6%	2,4%	-9,6%
<b>Altri paesi Africa</b>	11.113	11.225	12,6%	13,0%	1,0%
<b>Oceania</b>	407	410	0,5%	0,5%	0,8%
<b>Mondo</b>	88.542	86.574	100,0%	100,0%	-2,2%

Fonte: Istat (milioni di Euro)



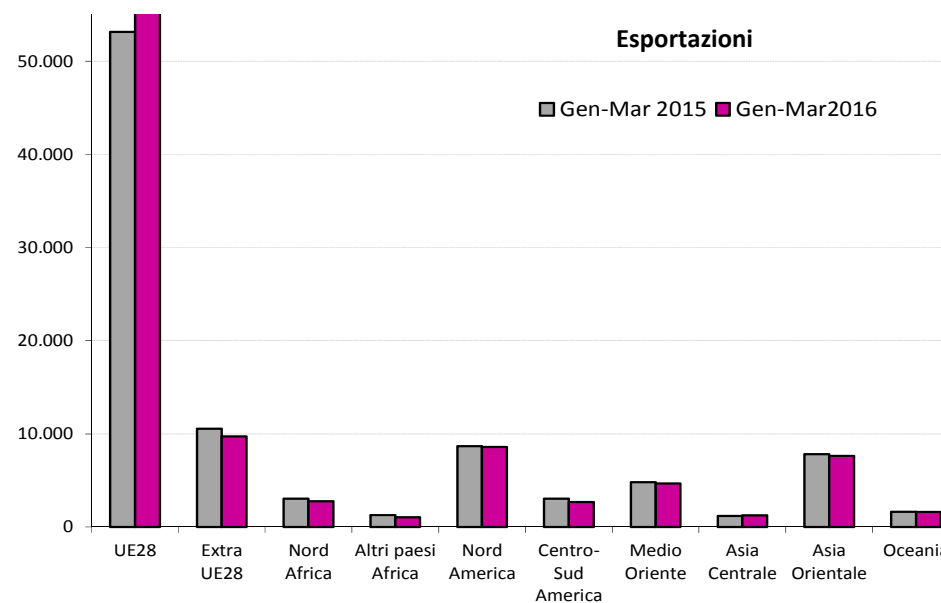
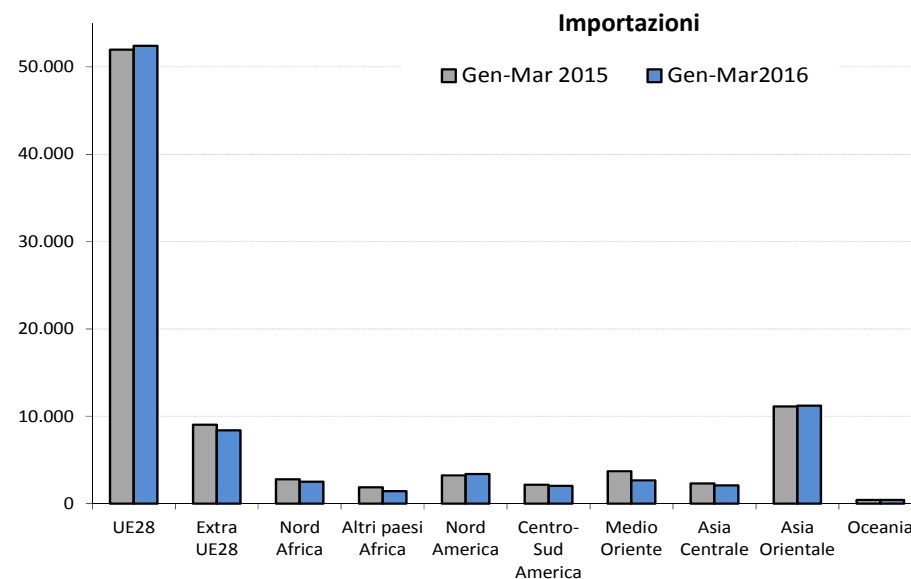


### 3. Export ed import dell'Italia

Tornano a rinsaldarsi i rapporti commerciali con i paesi europei. Nel I°T 2016 l'UE28 ha rappresentato il 58,1% delle esportazioni (2015= 55,9%) e il 60% circa delle importazioni (2015= 58,7%).

Diminuiscono invece dell'8% le esportazioni verso gli **Altri Paesi Europei**, trascinate al ribasso dal crollo dell'export verso la Russia, passato da 1.594 milioni di Euro a 1.370 (-14,1%). In flessione anche il mercato turco, diminuito del 7%.

In generale gli scambi con i **paesi del Mediterraneo** attraversano un periodo di sofferenza, a causa dei noti problemi politici che li coinvolgono. L'unico paese con un segno positivo per le nostre esportazioni è il Marocco (+18,6%).



Fonte: Istat ('000 Euro)



### 3. Export ed import dell'Italia

Tra i paesi nostri **clienti** da rilevare il già evidenziato crollo dell'export verso la Russia e la flessione della Turchia. Sostanzialmente stabile l'export verso la Cina.

Tra i paesi **fornitori** si consolida la Cina, che si colloca ormai stabilmente alle spalle di Germania e Francia. Ottime performance esportative anche da parte degli Stati Uniti con una crescita del 5,5%.

Paesi clienti: export Italia, milioni di €					Paesi fornitori: import Italia, milioni di €				
Gen-Mar 2015		Gen-Mar 2016			Gen-Mar 2015		Gen-Mar 2016		
0004-Germania	12.490	0004-Germania	12.636	21,1%	0004-Germania	13.891	0004-Germania	14.114	25,2%
0001-Francia	10.211	0001-Francia	10.817	18,1%	0001-Francia	7.913	0001-Francia	7.816	13,9%
0400-Stati Uniti	7.818	0400-Stati Uniti	7.801	13,0%	0720-Cina	7.443	0720-Cina	7.155	12,8%
0006-Regno Unito	5.162	0006-Regno Unito	5.281	8,8%	0003-Paesi Bassi	5.102	0003-Paesi Bassi	4.806	8,6%
0039-Svizzera	4.695	0011-Spagna	4.945	8,3%	0011-Spagna	4.556	0011-Spagna	4.644	8,3%
0011-Spagna	4.602	0039-Svizzera	4.387	7,3%	0017-Belgio	4.162	0017-Belgio	4.596	8,2%
0017-Belgio	3.090	0017-Belgio	3.469	5,8%	0075-Russia	3.283	0400-Stati Uniti	3.065	5,5%
0060-Polonia	2.606	0060-Polonia	2.631	4,4%	0400-Stati Uniti	2.905	0075-Russia	2.762	4,9%
0052-Turchia	2.354	0003-Paesi Bassi	2.438	4,1%	0006-Regno Unito	2.493	0006-Regno Unito	2.594	4,6%
0003-Paesi Bassi	2.246	0720-Cina	2.222	3,7%	0039-Svizzera	2.348	0039-Svizzera	2.365	4,2%
0720-Cina	2.204	0052-Turchia	2.189	3,7%	0038-Austria	1.996	0060-Polonia	2.174	3,9%
0038-Austria	2.023	0038-Austria	2.073	3,5%	0060-Polonia	1.969	0038-Austria	1.935	3,5%
0075-Russia	1.594	0075-Russia	1.370	2,3%	0052-Turchia	1.637	0052-Turchia	1.777	3,2%
0740-Hong Kong	1.393	0732-Giappone	1.342	2,2%	0061-Rep. Ceca	1.359	0061-Rep. Ceca	1.552	2,8%
0647-EAU	1.377	0740-Hong Kong	1.325	2,2%	0066-Romania	1.169	0066-Romania	1.149	2,1%
0732-Giappone	1.294	0061-Repubblica ceca	1.271	2,1%	0664-India	1.089	0664-India	1.100	2,0%
0632-Arabia Saudita	1.221	0647-Emirati Arabi	1.262	2,1%	0064-Ungheria	1.059	0064-Ungheria	1.030	1,8%
0066-Romania	1.211	0066-Romania	1.206	2,0%	0216-Libia	893	0208-Algeria	938	1,7%
0061-Rep. Ceca	1.195	0632-Arabia Saudita	1.035	1,7%	0030-Svezia	864	0030-Svezia	867	1,5%
0728-Corea del Sud	1.040	0064-Ungheria	1.034	1,7%	0007-Irlanda	833	0728-Corea del Sud	778	1,4%
0208-Algeria	1.035	0030-Svezia	1.023	1,7%	0208-Algeria	812	0732-Giappone	773	1,4%
0508-Brasile	989	0009-Grecia	898	1,5%	0732-Giappone	763	0007-Irlanda	748	1,3%
0030-Svezia	986	0728-Corea del Sud	893	1,5%	0508-Brasile	752	0063-Slovacchia	746	1,3%
0064-Ungheria	944	0091-Slovenia	850	1,4%	0063-Slovacchia	750	0508-Brasile	724	1,3%
0009-Grecia	896	0208-Algeria	849	1,4%	0632-Arabia Saudita	731	0009-Grecia	639	1,1%

Fonte: Istat



### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti esportati (Euro, periodo gen-mar 2016)

Categorie	EXP2014	EXP2015	EXP2016
CL29100-Autoveicoli	3.745	4.750	4.844
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	4.445	4.343	4.512
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	2.913	2.851	2.885
CB15201-Calzature	2.388	2.418	2.457
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	2.090	2.107	2.093
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	3.093	2.375	1.749
CK28130-Altre pompe e compressori	1.496	1.535	1.631
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	2.184	1.893	1.573
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	1.397	1.542	1.552
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	1.488	1.484	1.475
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.339	1.279	1.436
CK28140-Altri rubinetti e valvole	1.467	1.468	1.435
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione;ecc.	1.206	1.343	1.374
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, ecc.	1.292	1.323	1.339
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	1.090	1.233	1.278
CM32121-Oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	1.313	1.304	1.276
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1.179	1.185	1.243
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	1.134	1.140	1.199
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	1.061	1.237	1.197
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a (incluse parti e accessori)	1.079	1.198	1.191
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	1.056	1.040	1.091
CJ27510-Elettrodomestici	1.018	1.011	1.053
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	970	985	1.038
CH25993-Oggetti in ferro, in rame ed in altri metalli	996	986	996
CB13200-Tessuti (esclusi tessuti a maglia e all'uncinetto e rivestimenti tessili per pavimenti)	950	929	956
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a	951	911	947
CG23310-Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	844	862	944
CK28293-Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio	1.088	1.045	940
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	894	920	931
CE20420-Prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	731	794	918

Fonte: Istat

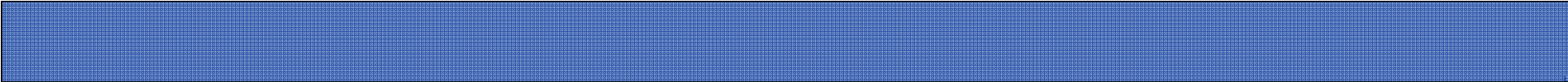


### 3. Export ed import dell'Italia

#### Principali prodotti importati (Euro, periodo gen-mar 2016)

<b>Categorie</b>	<b>IMP2014</b>	<b>IMP2015</b>	<b>IMP2016</b>
CL29100-Autoveicoli	5.017	6.073	7.298
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	3.842	4.297	4.672
BB06100-Petrolio greggio	7.352	4.928	3.024
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	3.067	3.508	2.886
BB06200-Gas naturale	4.481	3.818	2.867
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	2.512	2.426	2.612
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	2.452	2.589	2.358
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	1.317	1.576	1.740
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	1.370	1.704	1.550
CB15201-Calzature	1.257	1.430	1.506
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	1.283	1.446	1.376
CI26200-Computer e unità periferiche	1.430	1.514	1.368
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	2.183	1.716	1.308
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	1.265	1.128	1.284
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione (pellami, strutto, frattaglie ecc.)	1.438	1.377	1.246
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	1.206	970	1.222
CH24440-Rame e semilavorati	1.334	1.253	1.198
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, ecc.	1.024	998	1.168
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	949	1.034	1.017
CC17120-Carta e cartone	951	945	970
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati mediante surgelamento, salatura ecc.	787	898	956
CH24420-Alluminio e semilavorati	822	1.001	896
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	1.168	1.082	879
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	723	863	834
CI26512-Contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, bilance analitiche di precisione,	680	748	770
CJ27510-Elettrodomestici	590	685	743
AA01111-Cereali (escluso il riso)	766	718	708
CM32501-Mobili per uso medico, apparecchi medicali, materiale medico-chirurgico e veterinario,	639	682	702
CE20594-Prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	592	705	694
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione;ecc.	584	543	683

Fonte: Istat

- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  6. Il traffico sulla rete autostradale
  7. Tendenze dello shipping internazionale



## 4. Il traffico aereo cargo

Nei primi 5 mesi del 2016 il traffico aereo cargo (esclusa posta) è **umentato del 5,6%** rispetto allo stesso periodo del 2015.

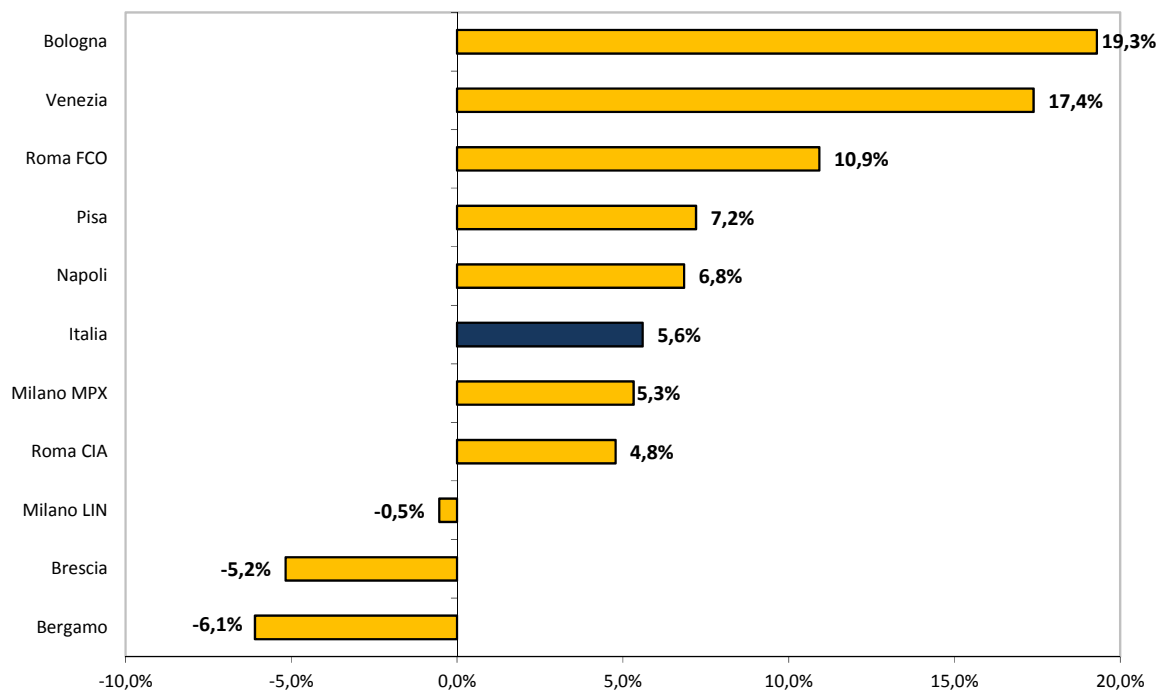
I primi 3 aeroporti italiani (Milano Malpensa, Bergamo e Roma Fiumicino) concentrano l'81% (318mila tonnellate) del traffico totale italiano, pari a 394mila tonnellate. I primi 10 ne concentrano il 97%.

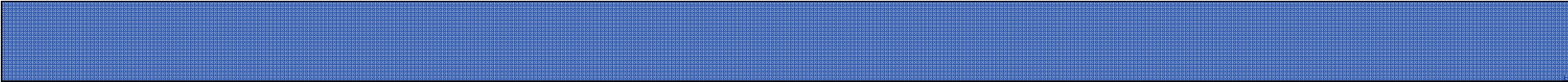
**Malpensa** è passato dalle 202mila tonnellate dei primi 5 mesi del 2015, alle 212mila del 2016, con un aumento del 5,3%; **Bergamo** ha ridotto il proprio traffico dello 6%, **Fiumicino** invece è cresciuto del 10,9%. Buone le performance di Bologna, Venezia, Pisa e Napoli.

Traffico merci (posta esclusa) in tonnellate

Aeroporto	Gen-Mag 2015	Gen-Mag 2016	Var % '15/'16
Milano MPX	201.814	212.559	5,3%
Roma FCO	52.411	58.140	10,9%
Bergamo	50.310	47.243	-6,1%
Venezia	19.753	23.188	17,4%
Bologna	16.488	19.670	19,3%
Roma CIA	6.269	6.569	4,8%
Milano LIN	5.148	5.120	-0,5%
Pisa	3.670	3.935	7,2%
Napoli	3.487	3.725	6,8%
Brescia	3.285	3.115	-5,2%
Altri aeroporti	11.189	11.370	1,6%
Tot. Italia	373.824	394.633	5,6%

Fonte: Assaeroporti



- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  6. Il traffico sulla rete autostradale
  7. Tendenze dello shipping internazionale



## 5. Il traffico attraverso le Alpi

Il traffico merci attraverso le Alpi è un indicatore dell'attività economica, soprattutto dell'Italia nelle sue relazioni con i paesi del Centro Europa, in particolare con la Germania, principale paese di origine/destinazione dei traffici.

Nel secondo semestre del 2015 sono passati attraverso i valichi alpini svizzeri (Sempione, San Gottardo, San Bernardino, Gran San Bernardo) e il Brennero 1,455 milioni di **veicoli pesanti**, con una diminuzione del 2,1% rispetto al semestre precedente.

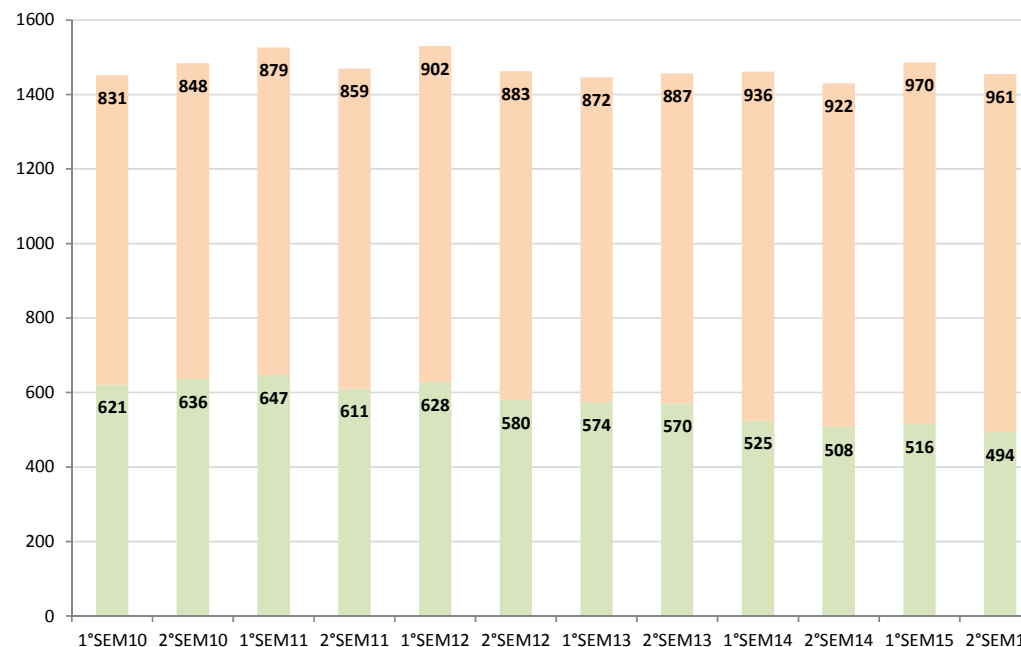
Il traffico veicolare attraverso la Svizzera **continua a decrescere**. Un trend che probabilmente verrà confermato con la prossima apertura del nuovo tunnel ferroviario del Gottardo. Molto dipenderà, naturalmente, da quale sarà la politica del Governo elvetico per quanto riguarda gli incentivi al ferroviario.

**Traffico ferroviario** che nel 2015 è **aumentato**, in tonnellate, del 3,3% rispetto al 2014, contro una flessione di quello veicolare del 3,4%.

### Traffico attraverso la Svizzera

Periodo	tonnellate x 1000		Var %	
	Strada	Rotaia	Strada	Rotaia
2010	14.340	24.054		
2011	14.483	25.627	1,0%	6,5%
2012	13.711	23.714	-5,3%	-7,5%
2013	12.788	25.175	-6,7%	6,2%
2014	12.447	26.069	-2,7%	3,6%
2015	12.023	26.939	-3,4%	3,3%

Veicoli pesanti: passaggi dai valichi svizzeri e dal Brennero (n. Veicoli x 1000)



Fonte: AlplInfo – Ufficio Federale dei Trasporti (CH)

CH Brennero



- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  - 6. Il traffico sulla rete autostradale**
  7. Tendenze dello shipping internazionale

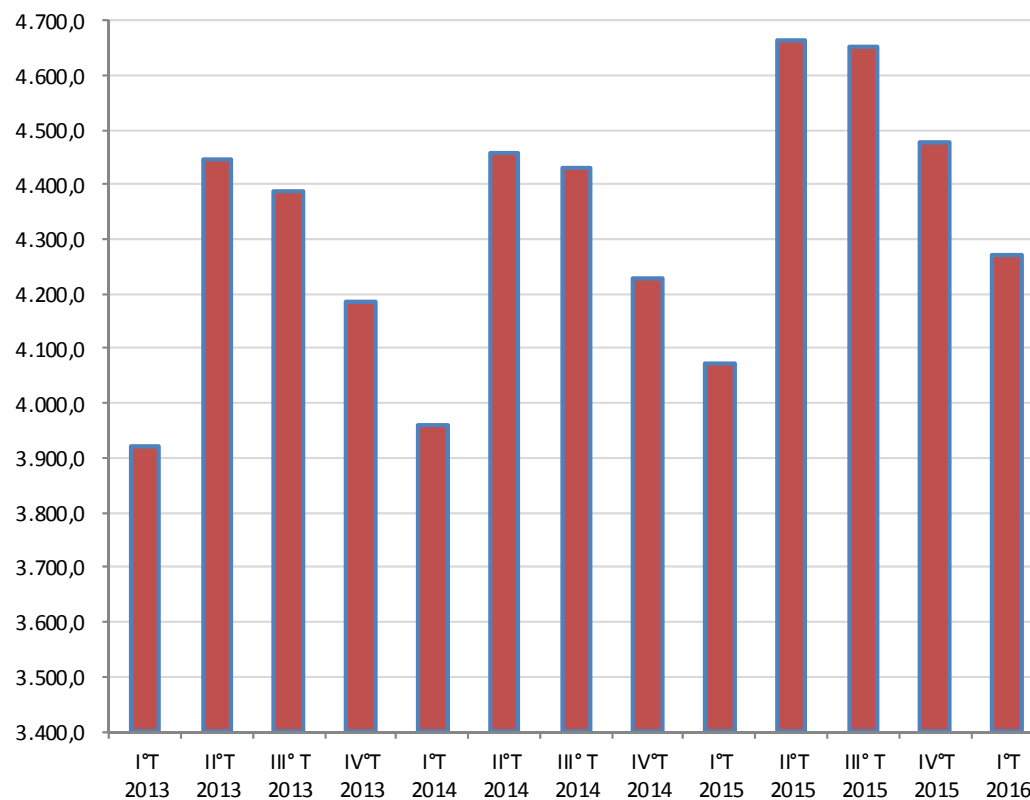


## 6. Il traffico sulla rete autostradale

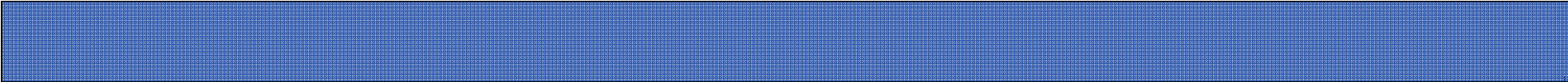
Il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) sta evidenziando una netta ripresa, con valori trimestrali, nel corso del 2015, superiori a quelli degli stessi trimestri degli anni precedenti. Conferma di una certa ripresa dell'economia segnalata dai dati sull'andamento del Pil italiano.

La tendenza sembra continuare nel corso del 2016: nel I° trimestre infatti, i veicoli-km percorsi sulla rete sono superiori del 4,8% rispetto a quelli percorsi nello stesso periodo del 2015 e del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2014.

**Traffico veicoli pesanti (milioni di veicoli-km)**



Fonte: AISCAT

- 
1. I dati macroeconomici
  2. Gli occupati del settore
  3. L'export e l'import
  4. Il traffico aereo cargo
  5. Il traffico attraverso le Alpi
  6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Per l'anno in corso si stima una crescita del Pil mondiale intorno al 3%, inferiore a quella prevista ad inizio anno (3,6%). Tale valore potrebbe subire ulteriori ridimensionamenti se le tensioni internazionali dovessero approfondirsi e minare la fiducia di consumatori ed investitori.

Sulla dinamica degli scambi pesa la debolezza delle economie avanzate, in particolare quelle dell'area Euro, ma anche dei paesi in via di sviluppo, che risentono della diminuzione del prezzo delle materie prime (petrolio, rame, alluminio, ecc.). Da valutare, come già accennato, l'effetto della *Brexit*, oltre che sull'economia britannica, anche su quella degli altri paesi europei.

### Pil per area geografica

Var. % Pil	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Mondo</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>	<b>3,8</b>
<b>Economie sviluppate</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>
- USA	2,4	2,4	2,4	2,5	2,4	2,1	2,0
- Giappone	0,0	0,5	0,5	-0,1	0,4	0,7	0,7
- Unione Europea	1,4	2,0	1,8	1,9	1,9	1,9	1,8
- Area EURO	0,9	1,6	1,5	1,6	1,6	1,6	1,5
- Altri paesi sviluppati	2,8	2,0	2,1	2,4	2,6	2,6	2,6
<b>Paesi in via di sviluppo</b>	<b>4,6</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,6</b>	<b>4,8</b>	<b>5,0</b>	<b>5,1</b>
Economie in transizione <sup>(a)</sup>	1,1	-2,8	-1,1	1,3	1,6	2,1	2,2
- Russia	0,7	-3,7	-1,8	0,8	1,0	1,5	1,5
Paesi europei emergenti <sup>(b)</sup>	2,8	3,5	3,5	3,3	3,3	3,3	3,4
Medio Oriente e Nord Africa	2,6	2,3	2,9	3,3	3,4	3,6	3,7
Africa Sub-Sahariana	5,1	3,4	3,0	4,0	4,4	4,5	4,5
Asia Est e Sud	6,8	6,6	6,4	6,3	6,3	6,3	6,3
- Cina	7,3	6,9	6,5	6,2	6,0	6,0	6,0
- India	7,2	7,3	7,5	7,5	7,6	7,7	7,7
America Latina	1,3	-0,1	-0,5	1,5	2,1	2,6	2,7
- Brasile	0,1	-3,8	-3,8	0,0	1,1	2,0	2,0

Fonte: FMI, ONU



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nel 2015 il **traffico container mondiale** è aumentato dell'1% (al netto del *transshipping*). L'aumento è da imputare alla crescita del traffico intercontinentale (+1,6%), mentre quello infraregionale è sceso dello 0,6%.

Il traffico container per il 2015 (al netto del transshipment) dovrebbe di conseguenza attestarsi su valori inferiori a quelli previsti, stimabili in via prudenziale intorno ai 154 milioni di Teu.

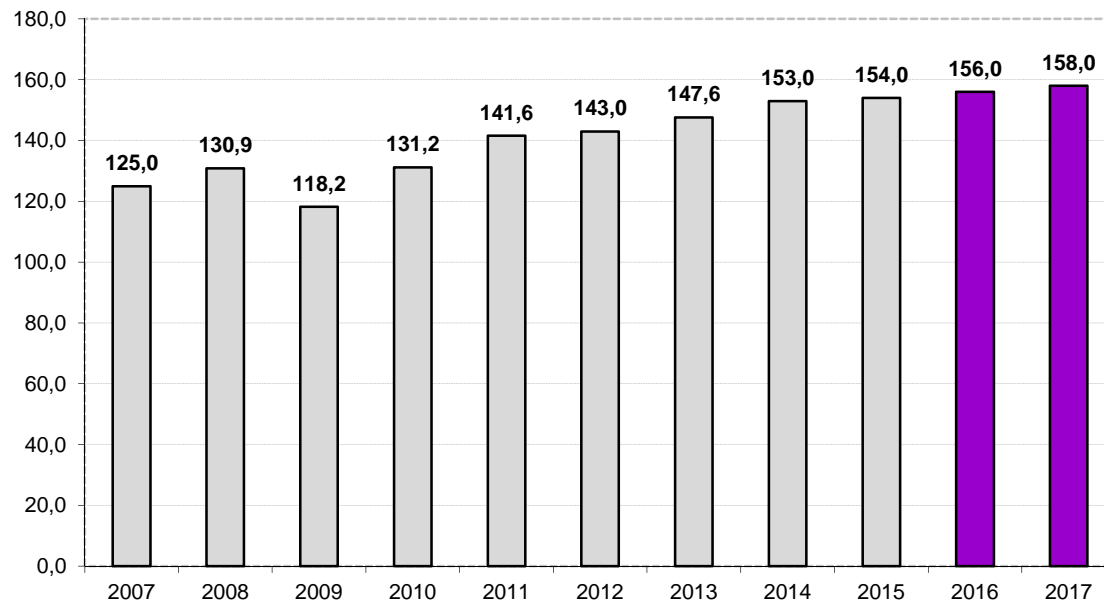
Nel 1° trimestre del 2016 il numero di Teu movimentati sono cresciuti del 2,8%, grazie soprattutto alla ripresa dei traffici infra regionali, che lo scorso anno avevano segnato invece una riduzione.

Export/Import	2013	2014	2015	Var 14/15
Inter continentale	94.182	97.908	99.476	1,6%
Infra regionale	39.061	41.137	40.893	-0,6%
Totale	133.243	139.045	140.369	1,0%

Export/Import	1°T14	1°T15	1°T16	Var 15/16
Inter continentale	22.253	23.484	24.055	2,4%
Infra regionale	9.567	11.214	11.615	3,6%
Totale	31.820	34.698	35.670	2,8%

NB: al netto delle attività di trasbordo e feeder



Fonte: DynaLiners, Centro Studi Fedespedi



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Per quanto riguarda il traffico intercontinentale e considerando le principali aree geografiche, nel 1° trimestre del 2016, si nota una ripresa dell'export di aree quali l'Australasia (Oceania), il Medio Oriente e il Nord America. In crisi l'Africa Sub-sahariana colpita dal crollo dei prezzi delle materie prime.

Dal lato delle importazioni, le aree maggiormente ricettive sono quelle medio orientali, dell'Australasia ed europee. Bene anche il Nord America.

Export da ('000 Teu)	2013	2014	2015	Var 14/15	1°T14	1°T15	1°T16	Var 15/16
Far East	43.500	46.097	47.002	4,8%	10.293	10.883	11.153	2,5%
Nord America	15.632	15.214	14.626	-4,5%	3.314	3.477	3.648	4,9%
Australasia	2.118	2.189	2.315	3,9%	527	549	580	5,6%
Medio Oriente/SCI	6.939	7.462	7.818	7,9%	1.881	1.904	2.027	6,5%
Africa Sub Sahara	2.543	2.656	2.575	4,3%	649	629	593	-5,7%
America Latina	5.710	5.867	6.150	3,1%	1.213	1.525	1.562	2,4%
Europa	17.741	18.423	18.992	4,4%	4.377	4.518	4.492	-0,6%
<b>Totale export</b>	<b>94.183</b>	<b>97.908</b>	<b>99.478</b>	<b>3,4%</b>	<b>22.254</b>	<b>23.485</b>	<b>24.055</b>	<b>2,4%</b>

Import verso ('000 Teu)	2013	2014	2015	Var 14/15	1°T14	1°T15	1°T16	Var 15/16
Far East	21.218	20.944	21.036	-2,5%	5.134	5.035	5.122	1,7%
Nord America	21.504	22.894	24.212	4,8%	5.024	5.628	5.816	3,3%
Australasia	3.324	3.552	3.745	7,2%	784	839	905	7,9%
Medio Oriente/SCI	11.111	12.102	12.799	9,0%	2.630	2.925	3.198	9,3%
Africa Sub Sahara	6.524	6.919	6.742	6,2%	1.515	1.532	1.491	-2,7%
America Latina	8.637	8.376	8.378	-4,2%	1.631	2.043	1.849	-9,5%
Europa	21.865	23.121	22.566	6,1%	5.536	5.483	5.674	3,5%
<b>Totale import</b>	<b>94.183</b>	<b>97.908</b>	<b>99.478</b>	<b>3,4%</b>	<b>22.254</b>	<b>23.485</b>	<b>24.055</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: DynaLiners (x 1000 Teu)



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella è indicato il numero di container (x 1000) in entrata/uscita dall'Europa rispetto alle altre grandi aree geografiche. Nel 1° trimestre del 2016 il traffico container in Teu, rispetto allo stesso periodo del 2015, ha avuto andamenti difformi: quello in entrata è aumentato del 3,5%, grazie alla crescita del Far East e del Nord America.

In uscita vi è stata invece una riduzione dei volumi dello 0,6%, dovuti in particolare al calo verso il Far East, non compensato dall'aumento verso il Nord America.

Verso Europa	2015	1°T2014	1°T2015	1°T2016	Var 15/16	Peso %
Far East	14.823	3.596	3.568	3.609	1,1%	21,3%
Nord America	2.575	677	631	668	5,9%	3,9%
Australasia	184	49	47	46	-2,1%	0,3%
Medio Oriente	2.374	612	604	661	9,4%	3,9%
Africa Sub Sahara	869	198	217	231	6,5%	1,4%
America Latina	1.741	403	415	460	10,8%	2,7%
<b>Totale</b>	<b>22.566</b>	<b>5.535</b>	<b>5.482</b>	<b>5.675</b>	<b>3,5%</b>	<b>33,5%</b>

Da Europa	2015	1°T2014	1°T2015	1°T2016	Var 15/16	Peso %
Far East	6.922	1.728	1.684	1.589	-5,6%	11,2%
Nord America	4.183	909	976	1.023	4,8%	7,2%
Australasia	557	124	128	134	4,7%	0,9%
Medio Oriente	3.584	767	864	892	3,2%	6,3%
Africa Sub Sahara	2.169	464	478	491	2,7%	3,5%
America Latina	1.577	384	388	364	-6,2%	2,6%
<b>Totale</b>	<b>18.992</b>	<b>4.376</b>	<b>4.518</b>	<b>4.493</b>	<b>-0,6%</b>	<b>31,6%</b>

Verso/da EU	2015	1°T2014	1°T2015	1°T2016	Var 15/16	Peso %
Verso Europa	22.566	5.536	5.483	5.674	3,5%	15,6%
Da Europa	18.992	4.377	4.518	4.492	-0,6%	12,4%
<i>Totale parziale</i>	<i>41.558</i>	<i>9.913</i>	<i>10.001</i>	<i>10.166</i>	<i>1,6%</i>	<i>28,0%</i>
Intra Europa	6.709	1.380	1.718	1.741	1,3%	4,8%
<b>Totale</b>	<b>48.267</b>	<b>11.293</b>	<b>11.719</b>	<b>11.907</b>	<b>1,6%</b>	<b>32,8%</b>

Fonte: DynaLiners (X 1000 Teu)



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

I principali **porti italiani** nel I° trimestre del 2016 hanno movimentato 1,7 Milioni di Teu, con un aumento sullo stesso periodo del 2015 del 5,2%. Un risultato che sembra confermare il trend positivo del precedente anno e che riflette la pur modesta ripresa dell'economia italiana.

Tranne La Spezia che mostra una flessione del 5,7% e Gioia Tauro (-3,2%), gli altri porti realizzano buone performance, con in evidenza Livorno (+16,9%), Venezia (+15,5%) ed Ancona (+14,9%).

Da notare come Bari, dopo la crisi di Taranto, abbia assunto il ruolo di porto gateway del Sud-Est Italiano (Puglia e Basilicata).

Porto	2013	2014	2015	Var. %	I°T 2015	I°T 2016	Var. %
Gioia Tauro	3.087,0	2.969,8	2.546,8	-14,2%	680,6	659,1	-3,2%
Genova	1.988,0	2.172,9	2.242,9	3,2%	542,2	549,4	1,3%
La Spezia	1.300,0	1.303,0	1.300,4	-0,2%	310,5	292,9	-5,7%
Venezia	446,4	456,1	560,3	22,9%	177,0	204,4	15,5%
Cagliari	702,1	717,0	748,0	4,3%	156,9	175,0	11,5%
Livorno	559,2	577,5	780,9	35,2%	172,3	201,4	16,9%
Trieste	506,0	506,0	501,3	-0,9%	114,8	120,3	4,8%
Salerno	263,4	320,0	359,3	12,3%	62,4	65,6	5,1%
Ravenna	226,8	222,7	244,8	9,9%	52,0	55,5	6,8%
Ancona	152,4	164,9	178,5	8,2%	38,0	43,6	14,9%
Civitavecchia	54,0	64,4	66,7	3,6%	21,4	22,0	3,0%
Bari	31,4	35,9	50,0	39,2%	11,5	15,5	34,2%
<b>Totale</b>	<b>6.229,8</b>	<b>6.540,5</b>	<b>7.033,1</b>	<b>7,5%</b>	<b>1.659,0</b>	<b>1.745,6</b>	<b>5,2%</b>

Fonte: Autorità Portuali (Teu x 1000)





## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Nel 1° trimestre del 2016, i porti censiti del **Mediterraneo** hanno movimentato complessivamente 5,6 milioni di Teu con aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2015. Tra i porti maggiori, in forte crescita Algeciras (+14,5%), dopo le difficoltà dello scorso anno, e il Pireo (+11,8%), principale scalo mediterraneo delle compagnie cinesi, dopo il suo acquisto da parte di COSCO. Tra quelli minori ottime le performance di Capodistria (+8,7%).

I porti del **Nord Range** subiscono invece una leggera flessione, pari allo 0,7%. Negativo in particolare Rotterdam (-3,9%), seguito da Amburgo (-3,5%), pesa in quest'ultimo caso la forte flessione dei traffici con la Russia, di cui è il principale hub in Germania.

<b>Mediterraneo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. %</b>	<b>I°T 2015</b>	<b>I°T 2016</b>	<b>Var. %</b>
Pireo (GR)	3.163,8	3.576,9	3.327,4	-7,0%	1.229,0	1.374,6	11,8%
Algeciras (ES)	4.349,7	4.556,5	4.511,3	-1,0%	1.016,1	1.163,9	14,5%
Valencia (ES)	4.327,8	4.441,9	4.615,2	3,9%	1.168,5	1.138,4	-2,6%
Ambarli (TR)	3.378,0	3.445,0	3.062,0	-11,1%	799,0	698,0	-12,6%
Barcellona (ES)	1.722,3	1.893,3	2.000,0	5,6%	457,3	493,0	7,8%
Mersin (TR)	1.378,8	1.484,0	1.430,0	-3,6%	346,0	341,0	-1,4%
Marsiglia-Fos (FR)	1.099,3	1.170,0	1.220,0	4,3%	312,7	313,6	0,3%
Capodistria (SI)	600,4	674,0	790,7	17,3%	192,6	209,3	8,7%
Fiume (HR)	169,9	192,0	200,1	4,2%	50,0	50,0	0,0%

<b>Nord Europa</b>							
Rotterdam (NL)	11.621,0	12.297,6	12.234,5	-0,5%	3.122,0	3.000,0	-3,9%
Anversa (BE)	8.635,2	8.578,3	9.854,0	14,9%	2.351,4	2.459,8	4,6%
Amburgo (DE)	9.257,0	9.730,0	8.850,0	-9,0%	2.310,0	2.230,0	-3,5%
Brema (DE)	5.838,0	5.780,0	5.520,0	-4,5%	1.371,8	1.401,5	2,2%

NB: Fiume = stima

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

I 16 porti censiti a livello **Mondo** hanno movimentato complessivamente, nel 1° trimestre del 2016, 62,179 milioni di Teu, con una flessione dell'1,1% rispetto ai 62,892 milioni del 2015.

La riduzione dei volumi movimentati conferma la fase d'incertezza che caratterizza l'attuale fase economica a livello internazionale, incertezza che si estende anche all'economia cinese. I porti del paese asiatico, indicati in tabella, hanno movimentato 38 milioni di Teu, gli stessi volumi del 1° trimestre 2015.

<b>Mondo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. %</b>	<b>1°T 2015</b>	<b>1°T 2016</b>	<b>Var. %</b>
Shanghai (CN)	33.617,0	35.290,0	36.540,0	3,5%	8.834,0	8.534,0	-3,4%
Singapore (SG)	32.578,7	33.869,3	30.922,3	-8,7%	8.125,0	7.390,0	-9,0%
Shenzhen (CN)	23.278,0	24.037,0	24.204,0	0,7%	5.875,0	5.569,0	-5,2%
Ningbo (CN)	17.326,8	19.450,0	20.626,0	6,0%	5.127,0	5.388,0	5,1%
Busan (KR)	17.686,1	18.651,9	19.296,0	3,5%	4.776,0	4.801,0	0,0
Qingdao (CN)	15.520,0	16.580,0	17.505,0	5,6%	4.226,0	4.428,0	4,8%
Hong Kong (HK)	22.352,0	22.226,0	20.080,0	-9,7%	4.922,0	4.410,0	-10,4%
Guangzhou (CN)	15.309,2	16.610,0	17.570,0	5,8%	3.785,0	3.986,0	5,3%
Tianjin (CN)	13.001,0	14.050,0	14.500,0	3,2%	3.426,0	3.282,0	-4,2%
Port Kelang (MY)	10.350,4	10.946,0	11.887,0	8,6%	2.943,0	3.197,0	8,6%
Tanjung Pelepas (MY)	7.416,5	8.232,0	8.799,0	6,9%	2.057,0	2.139,0	4,0%
Dalian (CN)	9.912,0	10.128,0	9.301,0	-8,2%	2.216,0	2.131,0	-3,8%
Xiamen (CN)	8.007,9	8.572,0	9.183,0	7,1%	1.997,0	2.057,0	3,0%
Los Angeles (US)	7.868,6	8.340,0	8.160,0	-2,2%	1.825,0	2.031,0	11,3%
Yingkou (CN)	5.301,0	5.768,0	5.922,0	2,7%	1.486,0	1.525,0	2,6%
Lianyungang (CN)	5.488,0	5.005,0	5.009,0	0,1%	1.272,0	1.311,0	3,1%

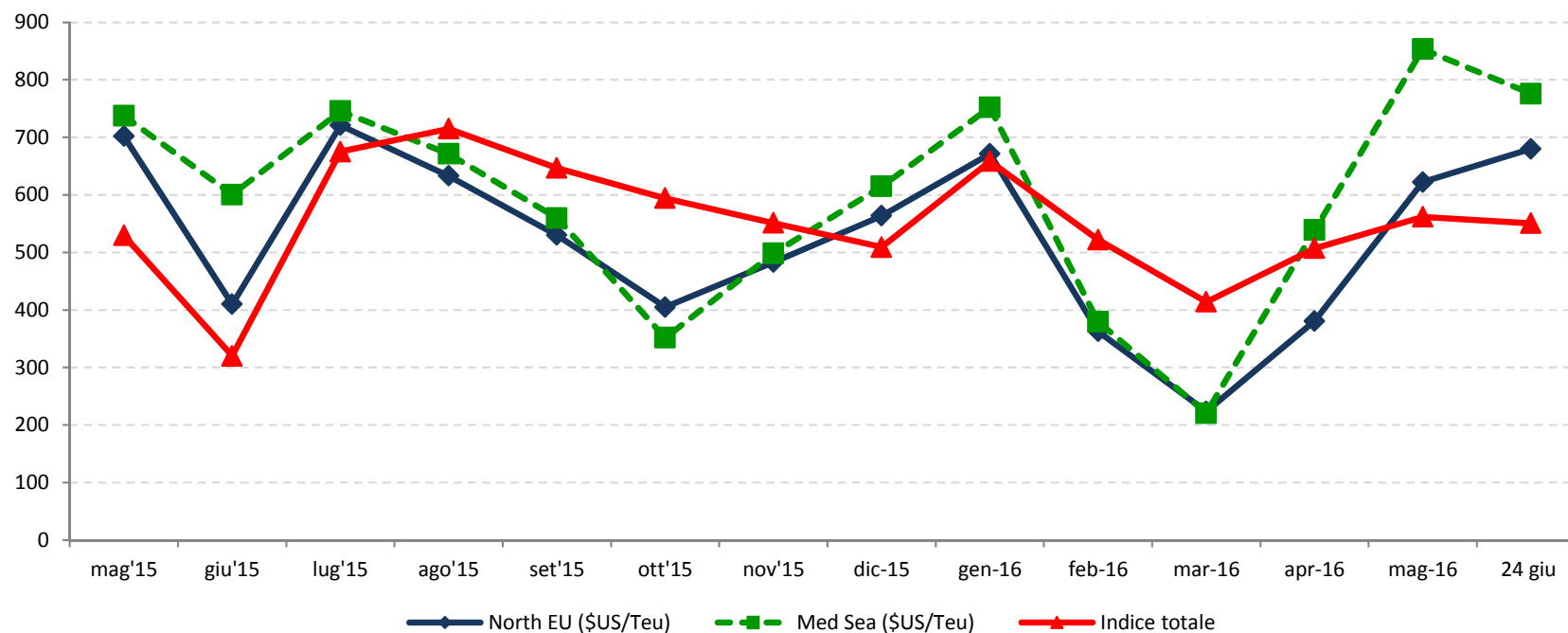
Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

L'indice totale SCFI (*Shanghai Containerized Freight Index*), che riflette l'andamento dei **noli per trasporti spot da Shanghai verso varie destinazioni**, dopo la decisa flessione di inizio anno, ha dato segni di ripresa, raggiungendo un punto di massimo a maggio 2016, per poi riprendere a scendere nel mese di giugno.

Il 24 giugno l'indice indicava un nolo medio di 776 US\$/Teu per il Mediterraneo e 680 US\$/Teu per il Nord Europa, contro una media del mese di maggio, rispettivamente di 854 e 622 US\$/Teu.



SCFI: dati pubblicati da Shanghai Shipping Exchange relativi ai noli medi in \$US per Teu applicati da 15 diverse compagnie da Shanghai verso le diverse aree di destinazione. Non sono considerati i costi di handling (THC). L'indice totale ha base 16/10/2009=1000.

Fonte: Shanghai Shipping Exchange



## 7. Tendenze dello shipping internazionale

Il prezzo del bunker sembra, per ora, aver fermato la sua corsa al ribasso, dopo i punti di minimo raggiunti all'inizio del 2016.

Il prezzo del Brent (il petrolio estratto nel Mare del Nord) è attualmente intorno ai 49-50 US\$/barile, dopo un minimo di inizio anno di circa 30 US\$/barile. E' probabile che le stime di alcuni esperti che prevedevano prezzi sotto i 30 US\$/barile verso la fine del 2016 difficilmente si avvereranno.

